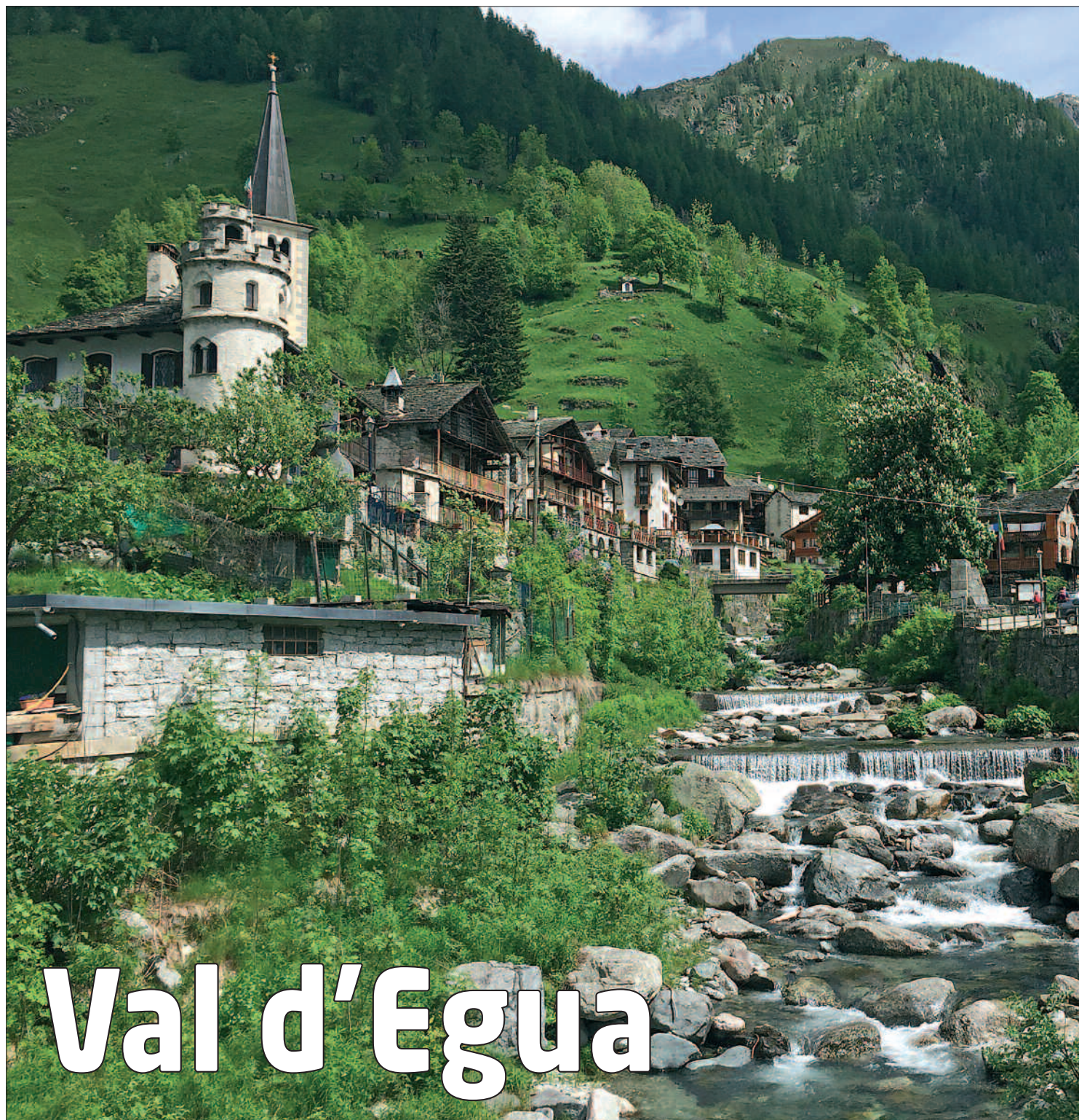




Val d'Egua

ETTORE MILETTO [ettore.miletto@gmail.com]

Il sogno di ogni pescatore di trote è stanare esemplari selvatici in acque libere, in qualche posticino (miracolosamente) poco frequentato. La realtà, ovviamente, è che di oasi miracolose forse non ce ne sono più. O sono un segreto meglio custodito di quelli di Medjugorje. È invece necessario alzarsi la mattina presto, macinare una buona dose di chilometri, incappare nel livello dell'acqua giusto e nel meteo favorevole, arrampicarsi in posti improbabili ecc. per far venire ancora fuori qualche bella cattura. Se vogliamo la sicurezza che il

pesce ci sia, per provare nuove esche o tecniche o, semplicemente, per prendercela più comoda, la soluzione è quella di cercare delle buone acque a gestione controllata. L'importante è che tale gestione sia buona, con un ripopolamento intelligente, di qualità e che tuteli la presenza di trote di cepo locale. Queste caratteristiche si trovano sicuramente in Valsesia.

Ci piace qui proporre un itinerario valsesiano in acque gestite dall'Azienda Faunistico Venatoria della Val d'Egua, in comune di Carcoforo e Rimasco. Carcoforo è uno dei più piccoli co-

L'Egua nel paese di Carcoforo.



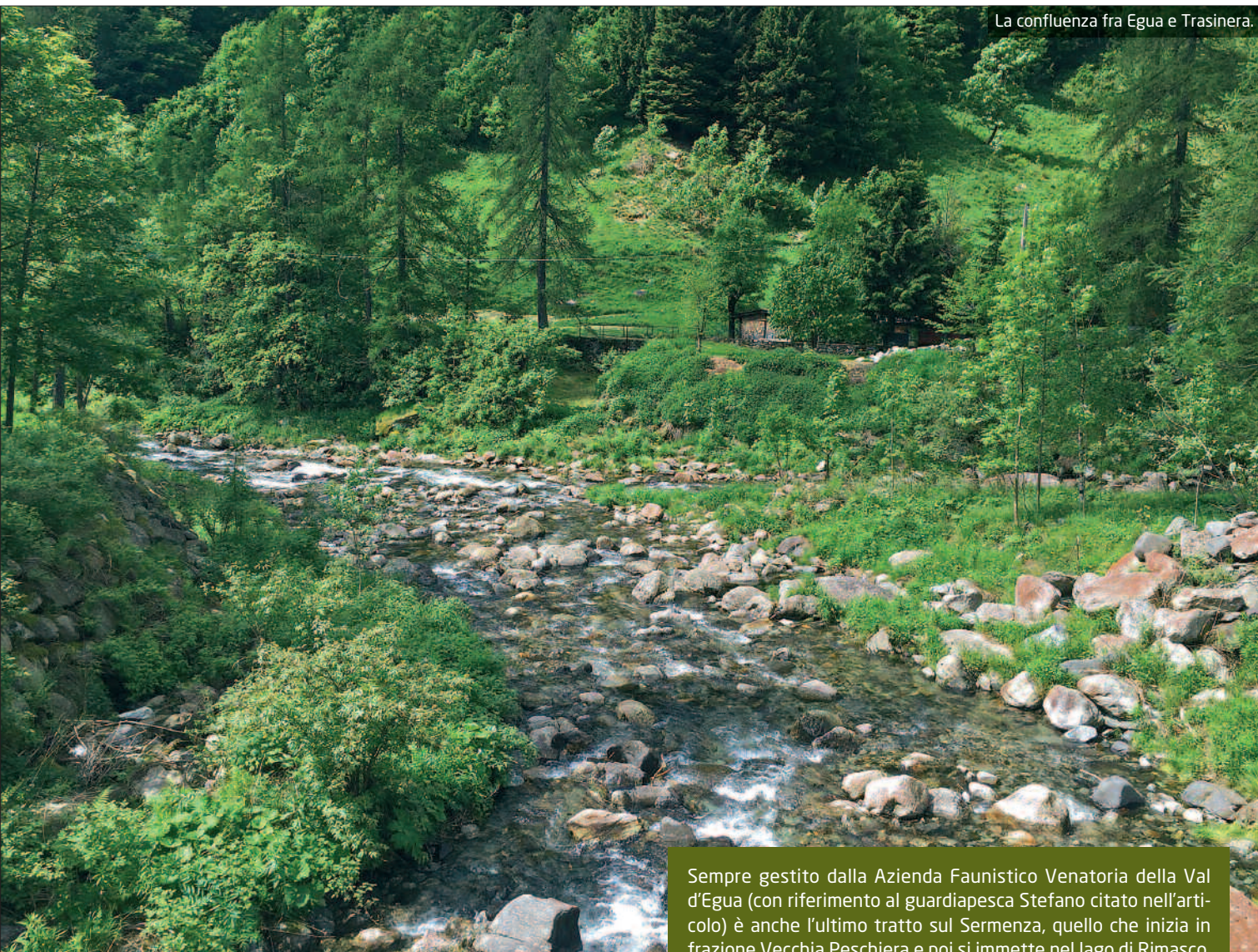
muni d'Italia (ha meno di 80 abitanti) ed è situato a un'altezza di 1300 m circa. Si raggiunge da Borgosesia, poi Varallo: al paese di Balmuccia si imbecca a destra la SP 11 e a Rimasco la SP 10. Una parte del territorio comunale è compresa entro i confini del Parco naturale Alta Valsesia. Quello di Carcoforo è un ambiente aperto, luminoso, circondato da catene montuose alte, particolarmente quelle verso ovest in direzione del Monte Rosa, in un paesaggio nel complesso incantevole. L'Egua nasce dal Pizzo Tignaga a circa 2400 m s.l.m. e sfocia nel Sermenza dopo 32 km. Entrambi i torrenti alimentano il lago di Rimasco. I principali affluenti sono, alla sinistra, il rio Mazzuccone, alla destra il Lampone, il Trasinerà, il Giovanchera e – a monte di Carcoforo – il Passone.

L'Egua, dal punto di vista delle concessioni di pesca, a valle di Carcoforo è suddiviso in quattro tratti, tutti debitamente palinati: il primo dal lago di Rimasco a monte per circa un chilometro fa parte della riserva turistica che proponiamo in itinerario. Il secondo tratto è gestito dalla Società Valsesiana Pesca Sportiva. Il terzo tratto, all'incirca da frazione Molino fino alla confluenza con il rio Mazzuccone, fa nuovamente parte della riserva turistica. Il quarto tratto è riservato ai soci sostenitori, fino al paese di Carcoforo. Nel paese, poi, un tratto dell'Egua e del Trasinerà sono zone di protezione. I laterali rio Lampone, rio Mazzuccone, torrente Trasinerà e rio Giovanchera e l'Egua a monte di Carcoforo fanno parte della riserva turistica dell'itinerario che presentiamo. Il nostro consiglio è di arrivare al paese di Carcoforo e chiedere del guardiapescas, Stefano Pivetta (tel. 347/7417008), che sarà lieto di farvi il permesso, consegnarvi una piantina e darvi tutte le necessarie spiegazioni. Il permesso giornaliero a cattura per 5 trote costa 22 euro (20 per i soci della Società Valsesiana Pesca Sportiva); in alternativa, allo stesso costo è possibile pescare no kill, ciò che noi suggeriamo caldamente, sia per preservare il ceppo di trote locali, sia perché, in giornata buona, un pescatore di media abilità può fare quota davvero troppo in fretta! Ovviamente è raccomandato l'uso di esche ad amo singolo e senza





L'Egua poco a monte del lago di Rimasco.



ardiglione: anche per chi intende trattenere il pescato, questa è comunque la scelta più 'etica', sia riguardo ai pesci sotto misura minima da rilasciare, sia per i casi di filo strappato, in cui la mancanza di ardiglione consente al pesce di liberarsi più facilmente dell'esca.

La riserva apre a inizio aprile; i mesi migliori con massima attività delle trote sono quelli da giugno ad agosto. L'Egua ha una buona portata d'acqua in tutto l'anno, quasi sempre chiarissima, e gli affluenti sono splendidi torrentelli alpini. Il tratto dell'Egua più accessibile è il primo, quello che si immette nel lago di Rimasco. Richiede discese un po' più complicate del tratto mezzano, ma alcune pozze sono davvero molto belle, con alcune fario di taglia notevole. Il Mazzuccone può essere risalito, posteggiando sulla statale vicino al ponte sull'Egua un po' sopra la frazione di Ferrate. Per il Trasinerà e il Giovanchera si deve parcheggiare nel paese di Carcoforo e poi proseguire a piedi per una decina di minuti. L'Egua a monte di Carcoforo richiede invece una buona camminata per raggiungere acque facilmente pescabili. Ma per i pochi che accettano la sgambata, vale sicuramente la pena. Il corso d'acqua principale è affrontabile con tutte le tecniche di pesca, i laterali più facilmente con lo spinning ultraleggero.

Se si decide di affrontare il percorso pescando a mosca, il consiglio è quello di utilizzare canne rapide e corte (7' o 7'6") per coda 4-5. Le mosche migliori da usare in caccia in queste acque veloci sono quelle d'insieme, di buona taglia (amo 12/14),

Sempre gestito dalla Azienda Faunistico Venatoria della Val d'Egua (con riferimento al guardiapescà Stefano citato nell'articolo) è anche l'ultimo tratto sul Sermenza, quello che inizia in frazione Vecchia Peschiera e poi si immette nel lago di Rimasco. Questo tratto dalla presente stagione è riservato al no kill: la pesca è consentita esclusivamente ad amo singolo senza ardiglione sia a coda di topo, sia a spinning fly style (mosca secca, ninfe, streamer e altre imitazioni, no cucchiaini). Il costo del giornaliero è di 25 euro per solo no kill e di 30 euro se si intende trattenere un capo trofeo. Sono presenti anche fario di notevole dimensione. Le caratteristiche del torrente e la portata d'acqua sono simili a quelle dell'Egua, con presenza di alcune buche molto ampie.

Il Trasinerà a monte di Carcoforo.



Una cattura realizzata grazie a una Spinnymph di Flumen.



I due classici insetti metallici
Flumen SpinWasp e BeeProp.



Altre esche Flumen: rotante Eggies, Jignymph
Pink Lady e Black Mamba, Spinnymph Wormy,
Propstreamer Trout Mafia.



Questa volta è uno SpinpropM ad aver ingannato la trota.

le imitazioni di sedge sempre di taglia medio-grande, nonché effimere sempre da caccia come la Royal Wulff o la Humpy. Se si vuole pescare a ninfa, invece, sarà utile optare per una canna da pesca più lunga che consenta di insidiare le trote nelle buche più profonde, magari con l'utilizzo di czech nymph o di polifemi ben piombati.

Ma è in particolare lo spinning ultraleggero che mi permetto di segnalarvi, dal momento che è stato questo l'ambiente prescelto per testare alcuni degli artificiali recentemente prodotti insieme all'amico Mauro Marsano con il marchio Flumen, in particolare quelli delle serie Propstreamer e Spinnymph, che rientrano a pieno titolo nella categoria 'fly style', ovvero in quella tipologia di esche ispirate al mondo mosca, ma riprogettate in ottica spinning, quindi appesantite e dotate di eliche o piccole palette in coda per aggiungere un tocco 'cromocinetico'. Come canna andrà bene una 6-7 piedi con capacità di lancio 1-5 g ad azione molto parabolica, come mulinello un classe 1000, caricato di filo trecciato dello 0,08 o (solo se di ottima qualità!) anche dello 0,06. Il vantaggio nei riali montani delle esche fly style è che anche in buche davvero piccole, o dove l'acqua è vorticosa, dove un piccolo rotante potrebbe non entrare in pesca, la stessa silhouette dell'esca, che richiama una ninfa o un insetto, è attrattiva e catturante. L'esca fly style o viene aggredita subito, come un terrestre che cade in acqua, oppure deve essere recuperata seguendo il filo di corrente senza dragaggio, o, per consentire all'elica di entrare in rotazione, a una velocità leggermente superiore. Per questo la sensibilità dell'attrezzatura – e della mano del pescatore – sono fondamentali.

L'elica di cui sono dotate le esche fly style le rende catturanti anche quando, rilasciando l'esca, vogliamo esplorare uno strato d'acqua più profondo, perché l'elica ruota anche solo per la trazione della caduta. Chi è abituato a usare solo cucchiaini rotanti, se usando un'esca fly style non cattura subito, può giungere alla conclusione che si tratta di esche più belle che catturanti. Ma è vero il contrario. In ambienti con poca acqua e cristallina, il cucchiaino ha una caduta più rumorosa e la sua scarsa 'naturalità' rischia, se non fa gioco sull'aggressività del pesce, di spaventare la trota invece di indurla all'abbocco. Il punto è ovviamente che le esche fly style richiedono una maggiore sensibilità nel recupero, che si acquisisce – sempre se si dispone della giusta attrezzatura – con un po' di pratica.

Se usate correttamente, in tante situazioni le queste esche sono le più catturanti in assoluto. In val d'Egua i modelli che fanno sempre centro sono, nella gamma dei Propstreamer, il Mad Muddler e il Flying Dragon. Nella gamma Spinnymph, invece, Goldy, Lethal honey e Trout machine. Ma ci sono tante esche da provare. Se vi sentite un po' orfani del metallo, potete provare gli 'insetti metallici' Bee Prop (2,1 g) e Spin Wasp (3,4 g), che alla silhouette naturale aggiungono una più marcata azione vibrazionale, e consentono, se utile, lanci molto lunghi. E se del rotante classico non riuscite proprio a fare a meno, nella gamma Flumen esiste il Prop F Riale, con palette francese di misura 1 e una gamma di nove colori. Grazie all'elica in testa e all'altissima sensibilità alla trazione, è catturante sia nell'esplorare le buche più profonde, sia nei correntini veloci.

WWW.FLUMENFLYSTYLE.COM

FF

PROPSTREAMER

FLUMEN
FLY STYLE SPINNING

SHT
SINGLE HOOK TECHNOLOGY

NOD
NATURAL ORGANIC DESIGN